

RASSEGNA STAMPA
del
02/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-08-2012 al 02-08-2012

02-08-2012 La Citta'di Salerno treno ko, soccorse 600 persone	1
02-08-2012 La Citta'di Salerno locomotore in tilt e senza aria condizionata: soccorse 600 persone	2
02-08-2012 La Citta'di Salerno alfonso carleo nominato vicesindaco	3
02-08-2012 La Citta'di Salerno litorale sicuro più obblighi sul litorale	4
01-08-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Ragazzo scomparso, ora si pensa alla faida	5
01-08-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) In fiamme un bosco, arrivano i Canadair	6
01-08-2012 Gazzetta del Sud.it Scossa al largo delle Isole Eolie	7
01-08-2012 Gazzetta del Sud.it Incendio a Palermo ancora focolai	8
01-08-2012 Il Gazzettino.it Gruppo scout bloccato in quota da paura e stanchezza: salvato sul monte Peralba	9
01-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile 20 incendi hanno impegnato ieri la flotta aerea dello Stato	10
01-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Dal mondo degli smartphone una 'App' per tutelare i boschi	11
01-08-2012 Il Tempo.it Alberi secolari in fiamme Elicotteri in azione	12
01-08-2012 Il Manifesto La rivolta dei 150 rifugiati di Riace	13
01-08-2012 Il Mattino (Benevento) Daniela De Crescenzo Consorzio di bacino: se ne va anche il prefetto Biagio Giliberti nominato co...	14
01-08-2012 Il Mattino (Benevento) Il prefetto Ennio Blasco si è insediato a Benevento nell'aprile scorso. Da Avellino a Bene...	15
01-08-2012 Il Mattino (Caserta) Fumo nero, denso e acre sulla Variante provinciale Casapesenna-San Cipriano d'Aversa, in prossimit&#amp;#224;#...	16
01-08-2012 Il Mattino (Salerno) Nuova sconfitta per l'associazione Italia Nostra: il Consiglio di Stato rigetta il ricorso contro la...	17
01-08-2012 Il Messaggero Condono in Campania, il Pdl tenta il blitz	18
01-08-2012 Il Messaggero (Metropolitana) Un treno bloccato nel nulla inferno di lamiera sulla Cassia	19
02-08-2012 Il Punto a Mezzogiorno Prosegue senza sosta l'attività di informazione e prevenzione del Cnsas Molise	21
01-08-2012 Il Punto a Mezzogiorno Incendi boschivi, 18 richieste di intervento aereo oggi	22
01-08-2012 Il Quotidiano di Foggia.it Quel disegno di legge che ridà fiducia al Subappennino Dauno	23
01-08-2012 Redattore sociale Calabria, sbloccati i fondi per l'accoglienza dei rifugiati	24

01-08-2012 La Repubblica	
decreto terremoto, stop al blitz del pdl "no al condono per la campania" - carmelo lopapa	25
01-08-2012 La Repubblica	
l'abbandono degli anziani - franco buccino	27
01-08-2012 La Repubblica	
l'amaro verdetto di goletta verde "ancora troppi scarichi illegali" - mariangela boggia	28
02-08-2012 La Sentinella	
canadair in azione su 22 roghi	29

treno ko, soccorse 600 persone

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 02/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Treno ko, soccorse 600 persone

Si blocca il locomotore dell Intercity diretto a Reggio. Passeggeri rifocillati e trasferiti in autobus

EMERGENZA IN STAZIONE»VACANZE AD OSTACOLI

Un treno con oltre seicento persone a bordo costretto a fermarsi nella stazione di Battipaglia per un guasto al locomotore e all impianto dell aria condizionata. Momenti di tensione, panico e follia collettiva ieri, intorno alle 13.45, quando il convoglio Intercity numero 1551, partito da Roma alle 9.39 e diretto a Reggio Calabria, è stato costretto ad interrompere a Battipaglia la sua corsa. Seicento persone si sono riversate sui binari, incuranti degli altri treni che stavano transitando lungo la linea ferroviaria, in cerca d informazioni, aiuto, notizie ed un po di refrigerio. In centinaia si sono scagliati contro gli addetti delle Ferrovie dello Stato e persino contro alcuni agenti della Polizia ferroviaria. Malgrado la situazione di caos, si è evitato che si sfociasse in episodi più gravi grazie alle pronte risposte degli addetti della stazione. Non si sono registrati scontri, se non qualche diverbio dovuto anche al gran caldo e al disagio dei passeggeri. Il personale delle Ferrovie dello Stato e gli agenti della Polizia ferroviaria hanno saputo contrastare l emergenza in tempi brevissimi, contattando subito dei pullman sostitutivi una decina per dare ai seicento passeggeri un mezzo alternativo di trasporto fino a Reggio Calabria, facendo sosta in tutte le fermate previste sul tratto ferroviario. Il primo a giungere sul posto è stato l ispettore capo della Polizia ferroviaria Angelo Pironti, intorno alle 14.15, che ha provveduto immediatamente a contattare il commissariato di Battipaglia, i carabinieri, la Polizia municipale e la Protezione civile. «Siamo riusciti a contrastare l emergenza con un numero inizialmente esiguo di uomini ha detto Pironti non è facile affrontare seicento persone con soli dieci agenti. Fortunatamente abbiamo avuto un ottimo supporto da polizia, carabinieri, vigili urbani e Protezione civile». Alla stazione si sono precipitati anche gli agenti della Polizia ferroviaria di Salerno, che avevano affrontato la stessa situazione, più una analoga in mattinata, presso la stazione del capoluogo provinciale. Il treno 1551, infatti, si era già fermato per circa 35 minuti alla stazione di Napoli per un guasto all impianto di climatizzazione. Operai e addetti della stazione partenopea erano riusciti solo a tamponare il guasto in alcune carrozze, ma non a risolvere il problema. Il convoglio si era quindi fermato a Salerno per un quarto d ora, ma neppure il quel caso si era riusciti a sciogliere il nodo. Dal treno, strapieno, molte persone dirette a Sapri e località limitrofe erano scese per salire su un treno regionale. Giunto a Battipaglia con 57 minuti di ritardo, il treno Intercity si è definitivamente arenato a causa di un problema al locomotore dovuto secondo alcuni addetti delle Ferrovie dello Stato proprio al persistere del guasto al sistema di climatizzazione, andato sotto sforzo. Così seicento persone si sono trovate improvvisamente sui binari della stazione di Battipaglia, con i bagagli in mano e un caldo torrido. Repentino è stato l intervento anche degli uomini della Protezione civile di Battipaglia, coordinati da Andrea Vicinanza, che hanno fornito soccorso medico a due donne svenute per il gran caldo ed hanno distribuito centinaia di bottiglie d acqua ai malcapitati passeggeri. «Abbiamo dato dimostrazione di grande efficienza in una situazione di assoluta emergenza», ha commentato Vicinanza. La situazione è tornata alla normalità poco prima delle 16.30, quando l ultimo pullman con gli sfollati del treno è partito da piazza Ferrovia. Francesco Piccolo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

locomotore in tilt e senza aria condizionata: soccorse 600 persone

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **02/08/2012**

Indietro

- *Battipaglia*

Locomotore in tilt e senza aria condizionata: soccorse 600 persone

battipaglia

Disagi ieri pomeriggio per i viaggiatori del treno intercity Roma-Reggio Calabria: il convoglio si è dovuto fermare alla stazione di Battipaglia per problemi al locomotore e l'impianto di aria condizionata andato in tilt. Polfer, carabinieri, poliziotti e protezione civile hanno soccorso 600 persone.nA PAGINA 23

alfonso carleo nominato vicesindaco

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **02/08/2012**

Indietro

LA POLITICA

Alfonso Carleo nominato vicesindaco

Da ieri l'assessore alla Manutenzione urbana e degli immobili comunali, Viabilità, Polizia municipale e Protezione civile Alfonso Carleo è il nuovo vicesindaco ad interim. A conferirgli la carica è stato, con proprio decreto, lo stesso sindaco Marco Galdi. Peraltro la scelta del sindaco di designare Carleo, in questo particolare momento, è forse stata dettata dalla necessità di avere come suo più vicino collaboratore un assessore che si sta occupando di un comparto nevralgico per la vita della città: i lavori pubblici. Toccherà a Carleo, dunque, sostituire l'uscente Vincenzo Lamberti, assessore ai Servizi Sociali, Famiglia, Lavoro, che ha ricoperto la carica per tre mesi circa. Lo stesso lasso di tempo, peraltro, sarà concesso al neo vicesindaco che sarà il braccio destro di Galdi prima di cedere il passo ad un altro componente della giunta. Come deciso dal primo cittadino dopo l'uscita di scena di Luigi Napoli, il primo vicesindaco dell'amministrazione Galdi, tutti i membri della giunta ricopriranno, a rotazione, questo ruolo prestigioso. Ciò per garantire un equo trattamento a tutti gli assessori. Questa, peraltro, era stata la motivazione fornita dallo stesso Galdi all'atto della nomina di Lamberti. «Per consentire a ciascuno dei miei assessori l'opportunità di una più stretta collaborazione con il sindaco, che la figura del vicesindaco di per sé comporta, e riponendo la massima fiducia in ciascuno di essi, procederò secondo un criterio di rotazione trimestrale ad attribuire la carica agli altri assessori», aveva sottolineato Galdi. Adesso il nodo è stato sciolto con la nomina di Alfonso Carleo. (a. c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

litorale sicuro più obblighi sul litorale

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **02/08/2012**

Indietro

L ORDINANZA di voza

Litorale sicuro Più obblighi sul litorale

CAPACCIO Garantire la sicurezza a tutti coloro che utilizzano il litorale ospiti nelle strutture ricettive. E la richiesta contenuta nella nota del sindaco Italo Voza inviata ai titolari di attività turistiche con accesso diretto al mare, che devono assicurare la presenza di bagnini ed essere dotate di attrezzature di soccorso e salvataggio, così come disposto dall ordinanza della guardia costiera di Agropoli. Il servizio di salvataggio, quindi, deve essere garantito non solo per gli ospiti degli stabilimenti balneari ma anche nei camping e negli hotel che hanno un accesso al mare. La sicurezza delle spiagge è una delle direttive previste dal disciplinare della bandiera blu, ambito riconoscimento per il quale il Comune ha avviato l iter. «A tal fine è necessario attuare già da quest anno quanto previsto dalla procedura operativa della Fee spiega Voza - per il rilascio della bandiera blu ed, in particolare, le misure attuate dall amministrazione, in adesione alle prescrizioni dell ufficio circondariale marittimo di Agropoli, per rendere le spiagge sicure e ben gestite. In applicazione a tale indirizzo come amministrazione abbiamo già provveduto ad attivare un servizio di salvataggio sulle spiagge libere a mezzo postazioni di salvataggio e pattugliamento a mare». Da qui la richiesta agli imprenditori turistici di rispettare quanto previsto dall ordinanza della guardia costiera, che impone che durante la stagione balneare i concessionari e gestori di strutture balneari, nonché qualunque struttura, ancorché formalmente elioterapica , da cui è possibile accedere direttamente al mare, ha l obbligo durante l orario di balneazione di organizzare e garantire un efficiente servizio di soccorso e salvataggio. Nel caso in cui, il servizio non risulti assicurato si procederà alla chiusura della struttura fino all accertamento del ripristino del servizio stesso .

Ragazzo scomparso, ora si pensa alla faida**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **01/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Foggia data: 01/08/2012 - pag: 9

Ragazzo scomparso, ora si pensa alla faida

MANFREDONIA Potrebbe aver visto qualcosa che non doveva vedere o è stato vittima di un pestaggio finito in tragedia. Sono solo alcune delle ipotesi al vaglio degli inquirenti, che stanno indagando sulla scomparsa di Cosimo Salvemini, il ragazzo di 21 anni di Manfredonia, di cui non si hanno più notizie dal 18 luglio scorso. Anche ieri mattina i carabinieri, gli uomini della Protezione civile e alcuni volontari hanno battuto le campagne a ridosso dell'area industriale del centro sipontino, alla ricerca di qualche elemento per capire che fine possa aver fatto il ragazzo. Dopo quattordici giorni ormai il termine «lupara bianca» che, qualche settimana, fa veniva solo pronunciato ora è una certezza. Ma è proprio questo che spaventa e che lascia qualche perplessità. Il fenomeno della «lupara bianca» - uccidere il nemico, facendo poi scomparire il corpo - non è il modus operandi della criminalità di Manfredonia. E' una «tecnica» utilizzata maggiormente in altre zone del Gargano, come Monte Sant'Angelo, San Nicandro e anche a Vieste. Che significa questo? Che gli autori della scomparsa di Cosimo Salvemini non sono di Manfredonia? Naturalmente siamo sempre nel campo delle ipotesi, al momento non supportate da alcune elemento. Così come solo teoria è quella che vedrebbe un collegamento tra la scomparsa del ragazzo e il duplice omicidio messo a segno a Siponto il 5 giugno scorso, in un regolamento di conti nel mondo della droga, Antonio Balsamo e Francesco Saverio Castriotta. Dunque Cosimo potrebbe essere stato eliminato perché ha visto qualcosa che non doveva vedere o forse doveva essere punito per uno sgarro, per una gelosia. Una punizione degenerata, al termine della quale è stato deciso di sbarazzarsi del corpo, magari gettandolo in mare, proprio a pochi metri dal luogo dove è stato trovato il suo scooter, con le chiavi ancora inserite nel quadro. E in un mare di incertezze non è escluso che qualcuno, magari qualche amico di Cosimo, possa sapere qualcosa. Ecco perché il legale della famiglia l'avvocato Lorenzo Troiano, al Corriere del Mezzogiorno, ha rivolto un appello «affinché - anche in forma anonima - chi sa qualcosa lo riferisca alle forze dell'ordine». Luca Pernice

In fiamme un bosco, arrivano i Canadair

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)

""

Data: **01/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Lecce data: 01/08/2012 - pag: 6

In fiamme un bosco, arrivano i Canadair

Un incendio ieri ha devastato numerosi ettari di macchia mediterranea a Marina Serra, nei pressi di Tricase. Il rogo stava raggiungendo anche alcune case ma, grazie all'intervento di due Canadair, le fiamme sono state spente. Ad Alliste incendio in un garage di una casa. I vigili hannio tratto in salvo una famiglia rimasta intrappolata. Solo paura ma nessun ferito.

Scossa al largo delle Isole Eolie

- terremoto - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Scossa al largo delle Isole Eolie"

Data: **01/08/2012**

[Indietro](#)

Sicilia

Terremoto

Scossa al largo
delle Isole Eolie
01/08/2012

Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.2 è stata registrata alle 4:07 al largo delle isole Eolie. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 13 km di profondità ed epicentro non lontano da Leni, Malfa e Santa Marina di Salina. Non si registrano al momento danni a persone o cose.

Incendio a Palermo ancora focolai

- palermo, incendio - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Incendio a Palermo ancora focolai"

Data: **01/08/2012**

[Indietro](#)

Sicilia

A Bellolampo

Incendio a Palermo

ancora focolai

01/08/2012

Ancora focolai attivi alla discarica di Bellolampo, dal rogo di domenica pomeriggio, dove si lavora senza sosta, notte e giorno, per scongiurare il rischio di altre fiamme.

Ancora focolai attivi alla discarica di Bellolampo, dal rogo di domenica pomeriggio, dove si lavora senza sosta, notte e giorno, per scongiurare il rischio di altre fiamme. A lavoro Vigili del Fuoco, con quattro squadre sul posto, e Forestali che coordinano l'intervento del Canadair che quotidianamente getta acqua sulle vasche di rifiuti interessate dall'incendio. Gli interventi prevedono anche uno strato di terra per soffocare i focolai.

Gruppo scout bloccato in quota da paura e stanchezza: salvato sul monte Peralba

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **02/08/2012**

[Indietro](#)

01-08-2012 sezione: NORDEST

Gruppo scout bloccato in quota da paura
e stanchezza: salvato sul monte Peralba

I ragazzi, dai 12 ai 16 anni, erano partiti di prima mattina dai
Piani del Cristo: alle 6.30 scatta l'intervento del soccorso alpino

BELLUNO - Un gruppo di 17 scout provenienti dalla provincia di Milano, tutti ragazzi dai 12 ai 16 anni e 5
accompagnatori ventenni, si era avviato stanotte da un campeggio in zona Piani del Cristo, in Val Sesis, la cima del monte
Peralba per assistere al sorgere del sole.

La scelta del percorso per salire in vetta è caduta sulla cresta ovest e la comitiva ha iniziato la camminata: arrivato attorno
alle 6.30 nel tratto più esposto e impegnativo, una parte dei ragazzi, sia per stanchezza che per paura, non è più stata in
grado di proseguire, né di tornare indietro. Allertato il "118", in loro aiuto è stata inviata una squadra del Soccorso alpino
di Sappada: 7 soccorritori, con 3 finanzieri di Auronzo di Cadore.

Una volta raggiunto il gruppo, i ragazzi sono stati accompagnati sulla cima, poco distante ormai dal punto dove si erano
bloccati, per poi ridiscendere a valle, lungo la più semplice via normale, fino al rifugio Calvi. Tre dei ragazzi più
affaticati, infine, sono stati trasportati direttamente ai Piani del Cristo dai soccorritori.

20 incendi hanno impegnato ieri la flotta aerea dello Stato

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"20 incendi hanno impegnato ieri la flotta aerea dello Stato"

Data: **01/08/2012**

Indietro

20 incendi hanno impegnato ieri la flotta aerea dello Stato

Ben 20 incendi di vaste dimensioni, tanto da richiedere l'intervento della flotta aerea dello Stato, hanno interessato diverse regioni italiane. Lazio e Sardegna le più colpite

Mercoledì 1 Agosto 2012 - Attualità -

Altra giornata particolarmente impegnativa quella di ieri per i mezzi aerei della flotta dello Stato impiegati nella lotta agli incendi boschivi, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su 20 incendi distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Il Dipartimento della Protezione civile con una nota diramata ieri sera fa il quadro della situazione generale della giornata di ieri, altra giornata campale sul fronte degli incendi boschivi: "dalle regioni Lazio e Sardegna - dettaglia i DPC - sono arrivate le maggiori richieste di intervento, cinque ciascuna, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. A seguire la Sicilia con 4 richieste, Puglia con tre, Basilicata con due, infine una richiesta dalla Calabria dal Piemonte e dalla Campania.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ieri sera 9 roghi mentre 13 incendi risultavano ancora attivi. Le operazioni hanno comportato l'intervento di tredici Canadair, un S64, un AB412, un CH47 e cinque fire-boss: il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente è proseguito fino a che le condizioni di luce hanno consentito di effettuare le operazioni in sicurezza".

Il Dipartimento della protezione civile inoltre ricorda che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

red/pc

fonte: DPC

Dal mondo degli smartphone una 'App' per tutelare i boschi

- Esteri - Esteri - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Dal mondo degli smartphone una 'App' per tutelare i boschi"

Data: **02/08/2012**

Indietro

Dal mondo degli smartphone una 'App' per tutelare i boschi

Ricercatori canadesi stanno sviluppando un'applicazione per smartphone che possa consentire una maggiore conoscenza delle foreste al fine di individuarne i punti più sensibili e a rischio di eventuali incendi boschivi

Mercoledì 1 Agosto 2012 - Esteri -

Sempre in più persone si avvalgono ultimamente dell'utilizzo di cellulari detti smartphone, telefonini che possono avvalersi della possibilità di installare "App", applicazioni, che aggiungono numerose funzionalità al telefono.

Tra le tante ci sono quelle che lavorano con le antenne Gps e quindi aggiungono ad esempio applicazioni che svolgono la funzione di navigatore.

Data la diffusione di questi strumenti si comincia a pensare di poterli utilizzare anche per tutelare il territorio.

Un esempio di ciò arriva dal Canada, dove i ricercatori della University of British Columbia stanno creando un'applicazione per aiutare chi cura le foreste, i boschi e la loro sicurezza a monitorarli e cercare di tutelarli maggiormente. L'"App" si basa sulla creazione di un database a disposizione di tutti per consentire il monitoraggio del potenziale 'carburante' che ogni risorsa boschiva racchiude.

L'idea dei ricercatori è di sviluppare un'applicazione per smartphone il cui obiettivo principale sia quello di individuare le aree pericolose. L'applicazione ha lo scopo di misurare la quantità di combustibile in un bosco: legno caduto, sottobosco, tappeti di aghi di pino che, in caso di incendio, non fanno altro che alimentare pericolosamente le fiamme.

L'applicazione si basa sostanzialmente sulla collaborazione di tutte le persone, dotate di smartphone, che visitano i boschi. Gli utenti infatti dovrebbero scattare foto e caricare le immagini nel database, insieme a informazioni aggiuntive e coordinate Gps della foto scattata. Questo dovrebbe consentire una localizzazione dei punti critici, su cui poi si può andare a lavorare.

"Uno dei modi più efficaci per ridurre il pericolo degli incendi è quello di ridurre la quantità di combustibile", dice Colin Ferster, uno dei progettisti. "Mettendo questo strumento nelle mani di molte persone - aggiunge - siamo in grado di raccogliere più informazioni sullo stato delle foreste".

La parola chiave è quindi cooperazione. Insomma, più persone contribuiscono ad arricchire il database, più si potranno avere informazioni utili per contrastare e prevenire gli incendi. In particolare, l'applicazione dovrebbe consentire a chi gestisce le foreste di prendere decisioni tempestive su come minimizzare il pericolo di incendio.

Redazione/sm

Alberi secolari in fiamme Elicotteri in azione

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Alberi secolari in fiamme Elicotteri in azione"

Data: 01/08/2012

Indietro

01/08/2012, 05:30

Notizie - Molise

Sesto Campano

Alberi secolari in fiamme Elicotteri in azione

SESTO CAMPANO Si sposta nell'Alto Molise l'emergenza incendi.

Home Molise prec

Contenuti correlati Rossella Urru è stata liberata TRIBUNALE CIVILE

Lo Stato deve risarcire i medici specializzandi 5Nuova vittoria per i medici che hanno frequentato la scuola di specializzazione dal 1983 al 1991. 4 «È stato pubblicato ieri l'avviso per la concessione di voucher sul catalogo interregionale dell'alta formazione. Non si placano, anzi si moltiplicano le proteste per la possibile realizzazione di una centrale turbogas nel Comune di Presenzano, a pochi chilometri dal centro abitato di Venafro. Tutto come da precisa anticipazione del Il Tempo. «Lascia sgomenti il testo della prossima legge sulla ricostruzione votato alla Camera e redatto dal Ministro Barca ed i suoi collaboratori nella più totale mancanza di socializzazione con il territorio».

Nella giornata odierna è quello di Sesto Campano il territorio più colpito, in più parti. Diverse sono state infatti le chiamate alla Sala Operativa Unificata pervenute alla Protezione Civile regionale. Il rogo più imponente è quello che si è sviluppato nella tarda mattinata in località Montalto, in una zona impervia dove, nonostante il lavoro della squadra del Corpo Forestale dello Stato e tre squadre dell'Agenzia di protezione civile, la S.O.U.P. ha dovuto richiedere l'intervento dell'elicottero della protezione civile regionale. A serio rischio una parte del bosco, dove si è concentrato prevalentemente l'intervento degli operatori. Gli altri roghi più estesi si sono verificati nella periferia di Isernia e a Monteroduni. Grosse di lavoro anche per i Vigili del Fuoco. E anche per la giornata di oggi l'allarme incendi resta elevato su tutto il territorio.

La rivolta dei 150 rifugiati di Riace

IL MANIFESTO 2012.08.01 -

Manifesto, II

"La rivolta dei 150 rifugiati di Riace"

Data: **01/08/2012**

[Indietro](#)

CALABRIA Immigrati senza cibo né casa bloccano per ore la Jonica

La rivolta dei 150 rifugiati di Riace

ARTICOLO - (s. mes.)

ARTICOLO - (s. mes.)

Molte promesse, zero fatti. E tanta disperazione. I 150 rifugiati di Riace sono allo stremo: donne e bambini senza cibo, ammalati senza medicine, corrente elettrica che va e viene. Uno stillicidio che dura da oltre un anno. «Sono stanchi di aspettare», dice l'ex sindaco di Caulonia, Ilario Ammendolia.

E così ieri mattina la rabbia è esplosa. Spontaneamente, attorno alle 9. Hanno occupato la statale 106, messo di traverso i cassonetti della spazzatura e per un paio d'ore bloccato l'arteria all'altezza di Riace Marina, causando code chilometriche in entrambe le direzioni. La tensione ha raggiunto livelli altissimi: sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri in assetto antisommossa. Sono riusciti a sedare i tafferugli ma la situazione resta ancora accesa. Dieci immigrati sono stati fermati e condotti in caserma. Il blocco stradale della Jonica è stato allentato, e poi rimosso.

Ma gli animi potrebbero di nuovo surriscaldarsi se trovasse conferma l'indiscrezione secondo cui la Corte dei conti regionale avrebbe di nuovo sospeso l'ordinanza per l'assegnazione dei fondi. Un'assemblea ieri sera a Riace ha messo a punto le prossime mobilitazioni. «La burocrazia rischia di uccidere tutti», ha commentato il sindaco di Riace, Mimmo Lucano. Nei giorni scorsi la situazione nei comuni della rete Sprar impegnati nei progetti di assistenza ai richiedenti asilo era stata alla base dello sciopero della fame attuato dai sindaci di Riace e di Acquaformosa. Sabato nella Locride era giunto il capo della Protezione civile e commissario straordinario all'emergenza nord Africa, Franco Gabrielli, per incontrare i primi cittadini dei comuni interessati, dando rassicurazioni sulla pronuncia della magistratura contabile. Promesse che paiono giorno dopo giorno miraggi. Che chi ha attraversato deserti e mari già conosce bene.

[[stampa](#)]

Daniela De Crescenzo Consorzio di bacino: se ne va anche il prefetto Biagio Giliberti nominato co...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **01/08/2012**

Indietro

01/08/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Consorzio di bacino: se ne va anche il prefetto Biagio Giliberti nominato commissario liquidatore dai presidenti Cesaro e Zinzi meno di un mese fa, il 6 luglio. Prima di lui, tra i responsabili di aziende che si occupano di rifiuti, si era dimesso l'amministratore unico della partecipata della Provincia (Sapna), Gianfranco Frassetto. Il professore universitario era subentrato poche settimane prima a Claudio Roveda che aveva preso posto di Umberto Vecchione nel luglio del 2011. L'ex questore aveva sostituito il prefetto Catenacci coinvolto da un'inchiesta giudiziaria per vicende che non avevano a che fare con l'azienda. Giliberti è anche amministratore di un'altra partecipata, la Sis: i suoi uffici al centro direzionale ieri sono stati invasi e danneggiati mentre sui muri sono comparse scritte offensive. Giliberti va via «per ragioni personali». Ma non è difficile immaginare che sulla sua scelta abbiano pesato la gravità della situazione in cui versa il consorzio che non ha più un euro e il mare di irregolarità accumulate negli anni passati: dal mancato versamento dei contributi, agli inesistenti pagamenti all'Erario, all'assenza di bilanci certificati. Una situazione da cui secondo l'ex liquidatore difficilmente il Consorzio potrà uscire con le sue sole forze, ecco perché invoca anche un eventuale intervento del governo: «Il prefetto De Martino dovrebbe, a mio parere, convocare tutte istituzioni interessate, dalle Provincia ai Comuni alla Regione - sostiene - per dare una prospettiva ai dipendenti: non ci si può avvitare solo intorno alla vicenda del pagamento degli stipendi senza affrontare il problema di fondo che è quello di dare un ruolo ai consorzi dei rifiuti che, almeno a Napoli, non hanno commesse. E per risolvere la situazione ordine pubblico bisogna parlare chiaro tenendo conto anche della situazione economica generale». Le dimissioni del prefetto, però, hanno aggravato la tensione tra i lavoratori dell'articolazione che ieri speravano nella certificazione da parte di un notaio delle operazioni di cessione del credito tra la Sapna e il consorzio in maniera da poter ricevere almeno uno degli stipendi arretrati. Ovviamente il tutto è stato rinviato e per l'intera giornata i dipendenti sono tornati ad assediare la Provincia come già avevano fatto lunedì. Un altro gruppo, invece, ha manifestato davanti alla sede della Sapna in via Gianturco mentre gli aderenti al cartello guidato dal sindacato Azzurro annunciano per oggi un presidio davanti al termovalorizzatore di Acerra. Poi nel tardo pomeriggio l'invasione degli uffici di Giliberti. Giovedì dovrebbe arrivare la nomina del nuovo liquidatore, che dovrebbe firmare il documento di cessione del credito. Lunedì la giunta provinciale aveva varato una delibera che dovrebbe permettere con una complicata partita di giro, di pagare una delle mensilità arretrate. La Sapna, l'azienda partecipata interamente dalla Provincia, deve corrispondere alla Protezione civile i conferimenti del 2009-2010 presso lo stir di Caivano e il termovalorizzatore di Acerra. La struttura di via Ulpiano, a sua volta, deve undici milioni al consorzio. La Sapna ha già anticipato (e non è chiaro a che titolo) sei milioni e ottocentomila euro al cosiddetto Cub. Ora potrebbe girare al consorzio altri tre milioni e dispari che sono la differenza quello che ha già dato al consorzio e i debiti contratti dalla Protezione civile. Tutto questo solo se arriverà il consenso da Roma: la struttura stralcio che sta chiudendo i conti di tredici anni di emergenza dovrebbe verificare la massa attiva e quella passiva e girare tutto al ministero del tesoro che dovrebbe pagare «nei limiti delle proprie disponibilità» a partire dai debiti più antichi. La cessione del credito danneggerebbe tutte le imprese che da anni aspettano saldi dalla Protezione civile. Insomma un'altra operazione confusa in una situazione ormai al collasso mentre non è stato affrontato il problema di fondo: gli 884 dipendenti dell'articolazione napoletana del consorzio non hanno, in gran maggioranza, da molti alcun lavoro da svolgere. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il prefetto Ennio Blasco si è insediato a Benevento nell'aprile scorso. Da
Avellino a Bene...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **01/08/2012**

Indietro

01/08/2012

Chiudi

Il prefetto Ennio Blasco si è insediato a Benevento nell'aprile scorso. Da Avellino a Benevento, un trasferimento a chilometri ridotti per il prefetto che per quattro anni ha retto la prefettura irpina. 62 anni, originario di Catanzaro, ha sostituito il prefetto Michele Mazza che è andato in pensione e con il quale ha sempre avuto ottimi rapporti di collaborazione. Sin dal suo insediamento ha indicato come priorità da perseguire il potenziamento della protezione civile e la sicurezza.

Fumo nero, denso e acre sulla Variante provinciale Casapesenna-San Cipriano d'Aversa, in prossimit&#amp;#226;#228;#223;...**Mattino, II (Caserta)**

"Fumo nero, denso e acre sulla Variante provinciale Casapesenna-San Cipriano d'Aversa, in prossimit&#amp;#226;#228;#223;..."

Data: **01/08/2012**

[Indietro](#)

01/08/2012

[Chiudi](#)

Fumo nero, denso e acre sulla Variante provinciale Casapesenna-San Cipriano d'Aversa, in prossimità dell'abitato sud casapesennese, in località Calitto. Proprio nelle vicinanze del Cimitero, territorio facente parte della «terra dei fuochi», un incendio è divampato ieri intorno alle 12.30 ed è continuato fino al pomeriggio. Copertoni come base, e al di sopra rifiuti di tutti i tipi. Tutto attorno gli incendiari hanno dato fuoco ad altri rifiuti per più di 400 metri: erano depositati lungo la strada. I vigili del fuoco allertati anche dal Circolo Legambiente di Casapesenna sono intervenuti da Aversa, ma l'incendio era di grosse dimensioni e nonostante il loro lavoro fino al tardi pomeriggio il fumo non era del tutto scomparso. Un po' più avanti verso l'incrocio sulla strada altri cumuli pericolosi. In superficie si vedono vecchi materassi e sterpaglie. Al di sotto sono ben visibili un grosso cumulo di copertoni, classico combustibile degli incendiari .

Nuova sconfitta per l'associazione Italia Nostra: il Consiglio di Stato rigetta il ricorso contro la...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **01/08/2012**

Indietro

01/08/2012

Chiudi

Nuova sconfitta per l'associazione Italia Nostra: il Consiglio di Stato rigetta il ricorso contro la ripresa dei lavori del Crescent in piazza della Libertà. I giudici di Palazzo Spada hanno motivato il non accoglimento dell'istanza di Italia Nostra precisando che «le limitazioni imposte alla ripresa dei lavori, che non potranno superare la quota strada, sono sufficienti a garantire la salvaguardia del paesaggio». Per dirla in breve, l'ennesima conferma del massimo organo della giustizia amministrativa sul fatto che i lavori per la realizzazione del Crescent possano andare avanti. A riprova di ciò, nel dispositivo del Consiglio di Stato, viene rigettato il ricorso di Italia Nostra anche per l'eventuale danno o rischio idrogeologico derivante dai lavori edili nel cantiere di piazza della Libertà.

Condono in Campania, il Pdl tenta il blitz

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Mercoledì 01 Agosto 2012

Chiudi

Condono in Campania, il Pdl tenta il blitz

Emendamento di 19 senatori al dl terremoto ma il governo mette la fiducia

di DIODATO PIRONE

ROMA Ancora un tentativo - ancora una volta stoppato - di varare alla chetichella una sanatoria per l'abusivismo edilizio per la Campania. Il blitz parlamentare è stato tentato ieri pomeriggio da una pattuglia di una ventina di senatori del Pdl e della formazione Coesione Nazionale che ha provato ad inserire il classico cavillo nel testo del decreto legge che stanziava fondi per i terremotati dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto.

Immediato il malumore tra le file degli altri partiti e alla fine, d'intesa con la presidenza di palazzo Madama, il governo ha posto la fiducia sul testo originale (si voterà oggi) chiudendo ogni spiraglio di trattativa.

L'emendamento pro-abusivismo era tutt'altro che improvvisato. Per indorare la pillola, i 19 parlamentari del centro-destra proponevano di indirizzare ai territori colpiti dal sisma il 50 per cento dei fondi che sarebbero entrati nelle casse dello Stato con la «sanatoria edilizia».

Firmatari della norma erano i senatori Sarro, Nitto Palma, Giuliano, De Gregorio, Paravia, De Feo, Viespoli, Nespoli, Cardello, Calabrò, Sibilica, Esposito, Fasano, Compagna, Villari, Pontone, Lauro, Izzo e Coronella. Questi senatori hanno poi annunciato in aula che non voteranno la fiducia al decreto sul terremoto proprio per l'impossibilità di discutere del loro emendamento. «Siamo stanchi di non poter discutere definitivamente in aula quel tema che riguarda migliaia e migliaia di cittadini», protesta Nitto Palma. «Non è che la sofferenza in Emilia ci può chiudere gli occhi sulla sofferenza in Campania ed è per questo che i senatori campani non parteciperanno al voto».

«Un fatto grave - ha sottolineato in una nota il senatore pd Roberto Della Seta - Collegare il voto sulla conversione di questo decreto a un tema che certamente non ha nulla a che fare con gli interventi a seguito del terremoto in Emilia voleva dire solo fare confusione. Quella norma serviva a riaprire il termine del condono edilizio del 2003, quindi di nove anni fa». A sua volta, la senatrice del Pd Mariangela Bastico accusa i senatori campani del Pdl di distruggere «l'unità d'intenti sul decreto terremoto che era stata raggiunta alla Camera».

Secca la replica del senatore Carlo Sarro primo firmatario dell'emendamento. «Nella nostra proposta - ha spiegato Sarro - si stabiliva che le risorse derivanti dalla riapertura dei termini per l'edilizia in Campania sarebbero andate per almeno la metà e volendo anche più alla ricostruzione in Emilia. Quindi, la norma sarebbe stata di sostegno alla ricostruzione e sarebbe stato un modo per trovare risorse anche per le zone colpite dal terremoto. Il resto è polemica».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un treno bloccato nel nulla inferno di lamiera sulla Cassia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **01/08/2012**

Indietro

Mercoledì 01 Agosto 2012

Chiudi

Un treno bloccato nel nulla
inferno di lamiera sulla Cassia

di MAURO EVANGELISTI

A metà pomeriggio, mentre il fuoco stava divampando in almeno cinque punti tra la Cassia Veientana, La Storta e la Braccianese, un treno è rimasto bloccato in mezzo alla campagna. Per due ore i passeggeri sono rimasti sotto il sole, prima della stazione della Storta. E' intervenuta la protezione civile per portare loro sollievo con centinaia di bottigliette d'acqua. Ma tutti i collegamenti della Fr3 (la Roma-Viterbo di Trenitalia) sono rimasti fermi fino a tarda serata, con altri convogli fermi su diverse stazioni di Roma Nord. La linea è stata bloccata tra Ottavia e La Storta, chiuse tre stazioni. Trenitalia ha messo a disposizione dei bus sostitutivi.

Ma i diversi focolai di ieri pomeriggio (due sulla Cassia Veientana, uno sulla Braccianese, una a Monte Mario) hanno anche paralizzato il traffico di tutta Roma Nord. Mentre si fermavano i treni diretti a nord della provincia e nella Tuscia, il fumo attorno alle 15 invadeva la Cassia Bis, la superstrada che collega Roma a Monterosi per poi proseguire verso Viterbo. La protezione civile è stata costretta a chiudere la strada alla circolazione. Le conseguenze sono state immediate anche sulla Cassia, con la rampa del raccordo bloccata da centinaia di auto che hanno cercato un'alternativa. Per la polizia municipale del XX gruppo c'è stata la missione impossibile di regolare il traffico sulla Cassia, che attorno alle 16 era già una lunga, interminabile colonna, da corso di Francia alla Giustiniana, ancora più su verso La Storta.

«Ma cosa è successo?» si sbracciava un automobilista, intrappolato sulla Cassia, all'altezza del grande raccordo. Alle sue spalle il tabellone informava gli automobilisti che a causa del fumo era stata chiusa la Cassia Bis. Non solo: nel tardo pomeriggio, quando la Cassia era un unico lungo serpente di automobili in coda in uscita, è stato deciso di bloccare l'accesso da Corso di Francia verso la via Flaminia, su cui ovviamente si sono creati altri rallentamenti.

«Purtroppo non c'erano alternative - racconta Donatella Scafati, vicecomandante della polizia municipale che guida anche il ventesimo gruppo - visto che la Cassia Bis era divenuta pericolosa a causa delle fiamme. Fino a tarda serata, in uscita, la Cassia è stata intasata, anche se per fortuna attorno alle 20 le cose sono migliorate, il flusso di auto, per quanto senza interruzioni, ha cominciato a scorrere. Per tutta la giornata i vigili del ventesimo hanno anche dovuto scortare i mezzi della protezione civile, aiutarli a saltare gli ingorghi per intervenire sui luoghi dove c'erano emergenze in corso». In serata è stata riaperta la Cassia Bis, dopo che la protezione civile e i vigili del fuoco avevano domato il rogo. Si è però creata una nuova emergenza, nei pressi di Prima Porta, in località Quarto Peperino, dove verso le 21 sono state segnalate fiamme molto alte.

Ma Roma Nord non è stata l'unica zona della Capitale ad andare in tilt a causa dell'incendio di ieri. Gli effetti del traffico impazzito a causa dei roghi si sono avvertiti su altre consolari che venivano utilizzate come alternative (ad esempio la Trionfale) e soprattutto sul Grande raccordo, dove si sono formate lunghe code (ad esempio all'altezza dello svincolo sulla Cassia). Code sul raccordo tra la Trionfale e la Salaria. Spiega il comandante del XX Municipio, Gianni Giacomini:

«Nella nostra zona è stata una giornata da dimenticare, praticamente tutta l'area tra la Cassia e la Cassia bis ha pagato le conseguenze di questi incendi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un treno bloccato nel nulla inferno di lamiera sulla Cassia

Prosegue senza sosta l'attività di informazione e prevenzione del Cnsas Molise

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Prosegue senza sosta l'attività di informazione e prevenzione del Cnsas Molise"

Data: **02/08/2012**

Indietro

Prosegue senza sosta l'attività di informazione e prevenzione del Cnsas Molise

Posted By [admin](#) On 2 agosto 2012 @ 00:09 In [Molise](#) | [No Comments](#)

All'indomani di "Sicuri sul Sentiero", manifestazione nazionale che si è svolta anche nel Molise presso La Riserva Regionale WWF di Guardiaregia (Cb) il 17 giugno c.a., volta alla prevenzione degli incidenti propri della stagione estiva in montagna, periodo durante il quale si concentra la maggior parte degli interventi di soccorso in ambiente montano impervio, il Cnsas regionale ha preso parte ad una serie di interessanti iniziative, finalizzando la sua partecipazione alla sensibilizzazione ed alla diffusione di una maggiore consapevolezza del rischio, nel corso di attività, sportive e non, praticate in montagna.

Di recente, il Cnsas Molise ha partecipato alla Festa della Montagna, organizzata dal Comune di Pescopennataro (Is) il 21 e 22 luglio, nel corso della quale un tecnico del soccorso ha illustrato ai numerosi ed interessati partecipanti le diverse attività del Soccorso Alpino e le principali regole di prevenzione dei possibili incidenti in montagna, anche nel corso di azioni ritenute generalmente non pericolose, come la raccolta di funghi.

Inoltre, il 26 luglio, il Cnsas Molise ha tenuto un ulteriore incontro sulle problematiche suddette, in occasione dello svolgimento del Campo Scuola, organizzato dall'Associazione di Volontariato di Protezione Civile "Don Nicola Canzona", di Castelpetroso (Is), nell'ambito del Progetto "Anch'io sono la Protezione Civile", promosso dal Dipartimento Nazionale. Nel corso dell'incontro con i giovani partecipanti, ragazzi di età compresa tra i 10 ed i 15 anni, un tecnico del Cnsas Molise ha illustrato la complessa realtà del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, composto da personale estremamente specializzato, la cui formazione risulta essere pressochè continua.

Sono state descritte anche numerose attività, svolte in collaborazione con la P.C., per esempio durante l'Emergenza Neve nel febbraio di quest'anno ed i conseguenti rilevamenti nivologici, effettuati fino alla metà del mese di maggio 2012 sui principali gruppi montuosi del Molise.

I ragazzi si sono mostrati interessati alle informazioni relative alle modalità tramite cui è possibile entrare a far parte del Cnsas, aspetto sul quale si sono soffermati a lungo, grazie alle numerose domande poste dall'auditorio, particolarmente attento anche quando sono stati descritti i comportamenti da attuare per vivere la montagna in relativa sicurezza.

Il Campo Scuola, allestito presso Monte Patalecchia, nel Comune di Castelpetroso, ha avuto una durata di 5 giorni, dal 25 al 29 luglio e ha visto l'alternarsi di varie Associazioni e Forze dell'Ordine, che operano nella Protezione Civile, oltre alla partecipazione di un Funzionario del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, la dott.ssa Daniela Diamanti.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/08/02/prosegue-senza-sosta-lattivita-di-informazione-e-prevenzione-del-cnsas-molise/>

Incendi boschivi, 18 richieste di intervento aereo oggi

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Incendi boschivi, 18 richieste di intervento aereo oggi"

Data: **02/08/2012**

Indietro

Incendi boschivi, 18 richieste di intervento aereo oggi

Posted By [admin](#) On 1 agosto 2012 @ 20:16 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Giornata impegnativa quella di oggi per i mezzi aerei della flotta dello Stato impiegati nella lotta agli incendi boschivi, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su 18 incendi distribuiti su tutto il territorio nazionale.

È dalle regioni Sicilia, Calabria e Lazio che sono arrivate le maggiori richieste di intervento, quattro ciascuna, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. A seguire l'Umbria con due, mentre una richiesta è da Liguria, Piemonte, Sardegna e Campania.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 6 roghi mentre 12 risultano ancora attivi. Al momento stanno operando dodici Canadair, due S64, un AB412, e cinque Fire-boss: il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/08/01/incendi-boschivi-18-richieste-di-intervento-aereo-oggi/4zi>

Quel disegno di legge che ridà fiducia al Subappennino Dauno

Quotidiano di Foggia ::

Quotidiano di Foggia.it, Il

"Quel disegno di legge che ridà fiducia al Subappennino Dauno"

Data: **01/08/2012**

[Indietro](#)

Quel disegno di legge che ridà fiducia al Subappennino Dauno

L'assessore alla Protezione civile, Fabiano Amati, si è impegnato a presentare un emendamento finalizzato a garantire il pagamento degli emolumenti al personale interessato fino al 31 dicembre

Un altro passaggio fondamentale per la definizione della legge regionale per la ricostruzione post-terremoto. La V Commissione consiliare permanente della Regione Puglia (Ambiente, assetto e utilizzazione del territorio), presieduta da Donato Pentassuglia (PD), ha licenziato il disegno di legge n.9 del 05/06/2012 sulla "Prosecuzione della ricostruzione post sisma 2002 nell'area della provincia di Foggia". Il provvedimento è stato approvato all'unanimità con la sola astensione di Francesco Laddomada (LpPv) che l'ha definita tecnica, riservandosi la valutazione politica in sede di Consiglio regionale. L'assessore alla Protezione civile, Fabiano Amati, si è impegnato a presentare un emendamento finanziario durante i lavori in aula, finalizzato a garantire la copertura necessaria per assicurare il pagamento degli emolumenti al personale interessato fino al 31 dicembre. Il ddl detta disposizioni per la prosecuzione, da parte degli enti locali interessati, delle attività di ricostruzione post sisma 31 ottobre 2002 nell'area della provincia di Foggia, con riferimento all'attuazione dei piani di ricostruzione, alle disposizioni tecniche procedurali e all'attività di sorveglianza e controllo. E' stato anche deliberato che eventuali ulteriori risorse finanziarie nazionali o comunitarie assegnate saranno ripartite in base a piani di riparto che saranno approvati dalla Giunta regionale. Il provvedimento è stato approvato a seguito dell'audizione dei sindaci dei comuni del cratere sismico pugliese ((Carlantino, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, San Marco La Catola, Serracapriola) e dei rappresentanti dell'Anci.

[Continua sull'edizione cartacea](#)

(01 Ago 2012) - Articolo letto 11 volte

Calabria, sbloccati i fondi per l'accoglienza dei rifugiati**Redattore sociale***"Calabria, sbloccati i fondi per l'accoglienza dei rifugiati"*Data: **01/08/2012**

Indietro

01/08/2012

13.43

RIFUGIATI

Calabria, sbloccati i fondi per l'accoglienza dei rifugiati

La Corte dei Conti di Catanzaro ha concluso positivamente la prima fase della vicenda riguardante il progetto "Emergenza nordafrica" e la protesta dei sindaci che ne è scaturita. Domani, a Lamezia, conferenza stampa dei sindaci di Riace e Acquafredda

CATANZARO - La delibera con cui la sezione regionale di controllo della Corte dei Conti di Catanzaro ha ammesso al visto e, a conseguente registrazione, le ordinanze di riconoscimento del debito del soggetto attuatore, conclude positivamente la prima fase della vicenda riguardante il progetto Emergenza nordafrica e la protesta che ne è scaturita in queste ultime settimane . Ad affermarlo è Franco Torchia, sottosegretario alla presidenza della Regione Calabria con delega alla Protezione civile. Già stamattina - prosegue Torchia - sono stati depositati i mandati di pagamento presso la Banca d'Italia che potrà immediatamente trasferire agli enti gestori le risorse per le prestazioni rese per l'accoglienza degli immigrati. Si tratta della prima tranche che chiude l'arretrato fino al 31 dicembre 2011. Per il primo semestre del 2012, invece, il soggetto attuatore provvederà in tempi rapidi ad avviare il nuovo procedimento già nei prossimi giorni . Torchia rimarca che, dopo l'incontro in Calabria con il prefetto Franco Gabrielli, era nato un moderato ottimismo, ma non posso certamente ritenermi soddisfatto soprattutto dopo la protesta di ieri che ha bloccato la statale 106. I rifugiati sono arrivati ormai allo stremo - evidenzia Torchia - per l'assenza di beni di prima necessità ed hanno veramente bisogno di essere aiutati. Rivolgo un accorato appello ai commercianti della zona - prosegue il sottosegretario alla presidenza della regione - di concedere credito ancora per qualche giorno. I sindaci, già entro il fine settimana, potranno essere in grado di rimborsare tutto quanto loro dovuto. Sono rammaricato di quanto è successo . Il sottosegretario insiste sul fatto che la regione Calabria in tutte le sedi istituzionali, è sempre stata apprezzata per il modello di accoglienza organizzato su tutto il territorio regionale dopo l'accordo Stato- Regioni dell'aprile 2011. Tutto questo ha rischiato di essere messo in discussione. Auspicio che le proteste cessino immediatamente.

Su questo i cittadini, tutte le istituzioni e le forze politiche devono fare la loro parte. L'accoglienza non è di destra o di sinistra. E' una risposta unanime a cui tutta la Calabria, terra di migranti, è chiamata. Su questa sfida - conclude il sottosegretario Torchia - si misura la nostra capacità di stare al centro di un sistema integrato di popoli quale è il Mediterraneo e di essere, al tempo stesso, la porta dell'Europa . Intanto per domani mattina, nel salone municipale di Lamezia Terme, è convocata una conferenza stampa con i sindaci di Riace Acquafredda, Mimmo Lucano e Giovanni Manocchio, che in questi giorni hanno fatto lo sciopero della fame contro la mancata erogazione dei fondi per i progetti di accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati. L'incontro è stato voluto dal sindaco di Lamezia, Gianni Speranza, per fare il punto della situazione dopo l'incontro avuto, nei giorni scorsi, dai due sindaci con il prefetto della Protezione civile Franco Gabrielli. (msc)

***decreto terremoto, stop al blitz del pdl "no al condono per la campania" -
carmelo lopapa***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/08/2012

Indietro

- *POLITICA-INTERNA*

Il caso

Il centrodestra voleva una norma per sanare l'abusivismo: il governo mette la fiducia sul provvedimento

Decreto terremoto, stop al blitz del Pdl "No al condono per la Campania"

CARMELO LOPAPA

ROMA

- Ci hanno provato. Ancora una volta. Perché è più forte di loro. E perché le elezioni si avvicinano. E con lo «spettro» delle preferenze, da quelle parti, all'ombra del Vesuvio, non si va tanto per il sottile. Ci sono 60 mila abbattimenti di costruzioni abusive nella sola Ischia, e centinaia di migliaia in tutta la Campania, da evitare, eludere, impedire. Al grido di «esiste la sofferenza in Emilia, ma c'è anche una sofferenza in Campania», un gruppo di 19 senatori di quella regione (pidiellini e "responsabili") il blitz lo ha tentato, proprio nel decreto sul terremoto in Emilia in via di approvazione al Senato. Con il solito emendamento di soppiatto. Stavolta a stopparlo è il governo Monti, costretto a porre la fiducia per evitare rischi e stravolgimenti. Così, quando questa mattina sarà messa ai voti, il «partito degli abusivi» minaccia di disertare, assentarsi o addirittura votare contro.

Primo firmatario Carlo Sarro, da Piedimonte Matese (Caserta), poi Gennaro Coronella, da Casal di Principe, poi l'ex Guardasigilli berlusconiano Francesco Nitto Palma e altri 16 targati Pdl e Coesione nazionale, c'è anche Sergio De Gregorio. Tutti schierati dalla parte dei loro conterranei «abusivi» che non erano riusciti a usufruire del condono edilizio del 2003. Ecco il punto. Per salvare la schiera di proprietari di costruzioni illegali, condannati con sentenza penale oltre che con sanzione amministrativa, hanno tentato di riaprire i termini della sanatoria di nove anni fa. E siccome non si può restringere una

norma a una sola Regione, il rischio palese era di un nuovo mega colpo di spugna su tutto il territorio nazionale. Ci avevano provato più e più volte, i parlamentari Pdl. In ultima con un emendamento «ad regionem» nel decreto Milleproroghe, in quel caso respinto perché non si ravvisava «l'urgenza del provvedimento».

«Un'altra fiducia? Uno scandalo» tuona Di Pietro appena gli riferiscono della trentaduesima blindatura a Palazzo Madama. Ma non lo avevano ancora informato del perché il ministro per i Rapporti col Parlamento, Piero Giarda, sia stato costretto a farvi ricorso, su un testo per altro già approvato alla Camera. I campani del centrodestra avevano pensato a tutto. Anche a una nobile copertura per l'occasione: l'emendamento stabiliva che il 50 per cento dei ricavi derivanti dalla sanatoria edilizia sarebbe stato destinato ai territori colpiti dal sisma in Emilia. Un gancio d'oro al decreto. Nell'elenco ci sono presidenti di commissione, ex pd, ex ministri. Col primo firmatario Sarro e Nitto Palma, ecco Giuliano, De Gregorio, Paravia, De Feo, Viespoli, Nespoli, Cardiello, Calabrò, Sibilìa, Esposito, Fasano, Compagna, Villari, Pontone, Lauro, Izzo, Coronella. Firme da spendere comunque sul territorio, quando tra qualche mese si tornerà al voto. Loro potranno sempre dire di averci provato.

«Stiamo parlando di gente che è morta in Emilia sotto le macerie delle proprie casa, di gente che con grandi sacrifici si rimette in moto e qui si voleva inserire la sanatoria di abusi. Volete farlo, fatelo.

Ma trovate il modo in altra sede» protesta, prendendo la parola in aula, il senatore Idv Luigi Li Gotti. Sconfitti?

Smascherati? In ritirata? Affatto: i senatori pidiellini vanno al contrattacco. «Siamo stanchi - ribatte Nitto Palma - di non poter discutere definitivamente

in aula un tema che riguarda migliaia e migliaia di cittadini. Non è che la sofferenza in Emilia ci può chiudere gli occhi sulla sofferenza in Campania ed è per questo che i senatori campani non parteciperanno al voto di fiducia». E poi, lo aiuta in aula il

primo firmatario Sarro, «la norma sarebbe stata di sostegno alla ricostruzione in Emilia, sarebbe stato un modo per trovare

***decreto terremoto, stop al blitz del pdl "no al condono per la campania" -
carmelo lopapa***

risorse ». Al Senato scoppia la rivolta, col Pd sulle barricate. Roberto Della Seta, leader storico di Legambiente, in prima fila: «Quella norma serviva a riaprire il termine del condono edilizio del 2003, di ben nove anni fa. Inserirla in questo provvedimento sarebbe stato strumentale. L'annuncio della non partecipazione al voto di un ministro come Nitto Palma e dei suoi colleghi di maggioranza è un fatto grave». Ma fino a sera, i 19 erano intenzionati a restare sull'Aventino. Dalla parte degli abusivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abbandono degli anziani - franco buccino

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Pagina XIII - Napoli

L'ABBANDONO DEGLI ANZIANI

FRANCO BUCCINO

Dai dati del rapporto si evidenziano due gravi emergenze: solitudine e povertà. Isolamento fisico e relazionale, redditi bassi e povertà investono fasce sempre più ampie di over 65. Soprattutto nelle grandi città. Napoli non fa eccezione alla regola, anzi. Non stupisce tanto che nella nostra città i già modesti servizi socio- assistenziali siano ridotti al lumicino, quanto che tanti anziani affrontino una quotidianità difficile e faticosa anche per via della solitudine. Effetto della disgregazione delle reti parentali e amicali: altro che oleografici vicoli affollati notte e giorno, anziani davanti ai bassi a chiacchierare a tutte le ore, dialoghi fra un balcone e l'altro, gesti umani e solidali.

A tanti nostri anziani leggiamo negli occhi i drammi che vivono. Le difficoltà economiche, innanzitutto. Basta vederli ai mercatini, agli uffici postali, dal medico, in fila per avere sussidi o davanti alle mense dei poveri. Poi ci sono quelli lasciati soli perché la famiglia è andata in vacanza: non viene la nipote a dormire o a pulire o a fare la spesa. E quelli lasciati soli per tutto l'anno, perché i parenti hanno rotto i ponti con loro. Tutte persone che hanno un disperato bisogno di compagnia. Te ne accorgi quando ti hanno al telefono e, con pretesti vari, cercano di allungare la conversazione. E senti sullo sfondo il televisore che trasmette, inesorabile, messaggi pubblicitari, notizie, telefilm e ricette di cucina.

Per loro dovrebbero mobilitarsi, specie in estate, i servizi sociali degli enti locali, con cooperative e associazioni di volontariato. E invece le iniziative a favore degli anziani in difficoltà vanno a ridursi sempre più, fino a scomparire. Con la terribile crisi economica che stiamo vivendo, non c'è giorno in cui non si aggiorni il numero delle famiglie e delle persone che diventano "ufficialmente" povere. Ci si è illusi per un attimo che, per equità, a più difficoltà dovessero corrispondere più misure di sostegno. Ma poi si è capito che i poveri, vecchi e nuovi, sono un intralcio alla ripresa, alimentano spese improduttive, e allora si è cinicamente deciso di tagliare quanto più è possibile la spesa sociale. I tagli di risorse li definisce e li effettua il governo centrale; i servizi li riducono o li cancellano gli enti locali, a seconda della rete esistente, delle possibilità, della cultura sociale maturata.

A Napoli, fermandoci all'estate degli anziani, c'era un numero verde per le emergenze, c'erano fino a quattro o cinque anni fa, i pony della solidarietà, presenti e attivi nei quartieri, che stabilivano un contatto diretto con una fascia di anziani a rischio. C'erano parecchie iniziative di socializzazione, ricreative, culturali e turistiche. Poche cose rispetto alle esigenze, ma dignitose. Quest'anno non c'è quasi niente, non c'è il vecchio numero telefonico che gli anziani conoscevano, non ci sono i pony, non ci sono i volontari, non ci sono le iniziative di sempre: passeggiate, cinema, spettacoli, momenti di socializzazione. Una cooperativa di telesoccorso con il suo telefono è stata pomposamente ribattezzata Centrale operativa sociale; e Napoli Sociale, la partecipata del Comune, metterebbe a disposizione task force per ogni tipo di interventi. La verità è che gli anziani si rivolgono alle associazioni. Le quali contattano la "Centrale", sentendosi gentilmente rispondere che è meglio se a chiamare sono direttamente gli interessati. Forse ci si è attrezzati per interventi di emergenza, per i quali già operano la Protezione civile e il ministero della Salute. Gli anziani si aspettano piccoli interventi, chi gli fa la spesa, chi gli offre compagnia e momenti collettivi di svago. Si aspettano di avere di fronte persone come loro, magari senza divise, tute e anfi.

Farebbe bene il Comune a tener conto delle esigenze reali e diffuse degli anziani, soprattutto d'estate e, facendo a meno di qualche intervento spettacolare e reclamizzato, affidarsi di più alle associazioni di volontariato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amaro verdetto di goletta verde "ancora troppi scarichi illegali" - mariangela boggia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/08/2012

Indietro

Pagina VII - Bari

Il caso

L'amaro verdetto di Goletta Verde "Ancora troppi scarichi illegali"

Rapporto Puglia: ecco le zone a rischio da Bari a Brindisi

MARIANGELA BOGGIA

LA SALUTE del mare pugliese non è in ottime condizioni. A dimostrarlo i risultati del monitoraggio di Goletta Verde di Legambiente resi noti ieri nella sede regionale dell'associazione a Bari. Su 20 punti in cui è stato effettuato il prelievo, 13 sono risultati fuori legge e tra questi, 10 dichiarati fortemente inquinati soprattutto per la concentrazione di batteri microbiologici, ovvero di sostanze derivanti degli scarichi fognari. Sotto la lente d'ingrandimento foci, canali e scarichi illegali. L'emergenza parte ancora una volta dai depuratori, vecchi o mal funzionanti. Registrati anche casi di scarichi abusivi soprattutto nelle ore notturne, per adottare la cosiddetta politica del risparmio. Partendo da Bari si riconferma inquinato il lungomare Perotti in base al prelievo effettuato all'altezza della griglia di scarico del depuratore. Nel brindisino tre i punti fortemente inquinati: a Brindisi località Torre Testa, presso il canale Gianicola e a Fasano località Forcatella, dove al momento del prelievo effettuato nelle vicinanze dello scarico l'area era caratterizzata da un odore di fognatura. Condannate anche una parte delle acque di Torre Guaceto dove il prelievo compiuto a ridosso della Foce Canale Reale è risultato inquinato, a danno della riserva naturale. Oltretutto non è possibile dotare la zona di un depuratore perché le direttive comunitarie proibiscono gli scarichi diretti nelle aree marine protette, consentendo invece quelli nei canali. Penalizzate le acque del tarantino in località Romanazzi a Castellaneta Marina, ma anche la foce del fiume Lenne, la Marina di Pulsano e il canale dei Cupi, dove è stata rilevata abbondante presenza di rifiuti e alghe. Bocciate anche nella provincia di Bari le acque di Bisceglie, in località Torre Calderina, caratterizzate da liquami marroni e schiumosi, il tratto costiero della foce dell'Ofanto di Margherita di Savoia e con i valori risultati "talmente alti da non essere quantificabili" il tratto di costa nella zona lungomare (Piazzale Chiarelli) a Trani. Legambiente denuncia che il 40% dei pugliesi non è ancora servito da un sistema di copertura efficiente, una popolazione che conta un milione e 750mila persone. «Il nostro monitoraggio - ha dichiarato Stefano Ciafani, vicepresidente nazionale di Legambiente durante la presentazione dei dati - conferma quanto già emerso dai dati dell'Istat secondo cui la Puglia con il 60% è la quartultima regione d'Italia per percentuale di popolazione servita da un efficiente servizio di depurazione». «Occorre aumentare i controlli - ha commentato Francesco Tarantini, presidente regionale Legambiente - il compito è degli enti locali. La Regione dovrebbe mettere in campo le risorse umane ed economiche necessarie per definire una strategia concreta di controllo e per garantire a tutta la popolazione pugliese un'adeguata copertura fognaria e depurativa». A questo proposito è intervenuto anche l'assessore regionale alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Fabiano Amati: «Questi dati ci dicono che bisogna accelerare l'entrata in funzione di alcuni depuratori anche dove ci sono ostacoli dovuti alle varie sommosse che non so nè come e nè perchè si originano, ma questa è la necessità ed è ciò che emerge dagli studi di Legambiente e Goletta Verde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

canadair in azione su 22 roghi

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **02/08/2012**

Indietro

- *Attualità*

Canadair in azione su 22 roghi

emergenza incendi

Favoriti dal clima secco, si moltiplicano i roghi che divampano nella penisola. Solo ieri la Protezione civile ha spedito i Canadair su 22 diversi incendi. In emergenza Sardegna e Lazio seguite da Sicilia, Puglia, Basilicata, Calabria, Piemonte e Campania

4zi